



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
CAMPUS DI RAVENNA

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN BENI ARCHEOLOGICI, ARTISTICI E DEL PAESAGGIO: STORIA, TUTELA E VALORIZZAZIONE

**CALENDARIO LABORATORI DIDATTICI**  
**OFFERTA FORMATIVA LM BAAP ANNO ACCADEMICO 2023-2024**  
(RISERVATI A STUDENTI REGOLARMENTE ISCRITTI ALLA LM BAAP)

Le attività integrative formative classificate come *Laboratori* rappresentano un'opportuna integrazione delle lezioni frontali ed un'occasione per acquisire competenze specialistiche e professionalizzanti. Ogni Laboratorio conferisce **2 cfu**, corrispondenti a **50 ore totali di attività**, composte da un numero variabile di ore di training svolte dal/dalla docente responsabile e dal restante monte ore svolto autonomamente dagli studenti e dalle studentesse secondo modalità concordate con il/la docente responsabile. Il Laboratorio non comporta una votazione, ma permette il conseguimento di un attestato in carta semplice e redatto al computer *valido solo se firmato dal/dalla docente responsabile dell'attività*, che documenta lo svolgimento completo del monte ore previsto da parte dello studente o della studentessa.

Le candidature vanno inoltrate secondo le modalità indicate nelle singole schede riportate qui in calce, entro il **15 novembre 2023**. La domanda NON NECESSITA di modulistica specifica. Nella mail di candidatura è necessario indicare se ci si iscrive al laboratorio **con necessità di ottenere i crediti o solo come uditori e uditrici** (verrà data precedenza a chi ancora necessita di ottenere i crediti; la frequenza come uditori e uditrici non è prevista per tutti i laboratori).

Una volta vagliate le candidature, riceverete personalmente una mail dai Tutor per le attività di laboratorio e scavo, in cui vi verrà comunicato a quali laboratori siete stati ammessi/e. Si potrà frequentare **un massimo di tre** laboratori all'anno: se si sarà ottenuta l'ammissione a più di tre laboratori sarà necessario rinunciare a quelli in eccesso entro il **10 dicembre 2023**. La rinuncia avverrà secondo le indicazioni riportate nella mail di ammissione. A partire dal 20 dicembre **le graduatorie e le liste d'attesa verranno rese pubbliche sul sito**, alla pagina dedicata alle Attività di laboratorio.

**La frequenza ai Laboratori è obbligatoria per tutti gli incontri previsti.** Salvo ove specificato da programma, **non è prevista la frequenza online delle lezioni.** Onde evitare defezioni ingiustificate e dell'ultimo momento, che pregiudicano la possibilità di accedere ai laboratori per le persone rimaste escluse dalle graduatorie, sarà possibile ritirarsi dal laboratorio **fino a sette giorni prima dell'inizio** dando accesso a chi è in lista d'attesa. Se la rinuncia avviene troppo tardi senza valida giustificazione o se non ci si presenta al laboratorio, si verrà automaticamente *esclusi ed escluse da tutti i laboratori previsti per l'anno accademico*.

I laboratori sono tutti aperti agli studenti e alle studentesse di entrambi i percorsi (archeologico e storico artistico). Alcuni però sono evidentemente indirizzati all'uno o all'altro profilo: si consiglia di tener conto di tale distinzione al momento della richiesta di partecipazione, così che il laboratorio possa essere un'occasione di approfondimento e di pratica di quanto si affronta in teoria durante le lezioni frontali.

*Come ottenere il riconoscimento dei cfu dei laboratori*

L'attestato rilasciato dal/dalla docente responsabile del Laboratorio, insieme agli altri attestati che testimoniano lo svolgimento di ulteriori Laboratori (per il percorso storico-artistico) o di Laboratori e Scavi (per il percorso archeologico), dovrà essere inviato da ogni studente o studentessa, insieme al modulo di richiesta di convalida (scaricabile tra gli allegati alla pagina <https://corsi.unibo.it/magistrale/BeniArcheologiciArtisticiPaesaggio/laboratori>), all'indirizzo mail [campusravenna.tirocini@unibo.it](mailto:campusravenna.tirocini@unibo.it) per ottenere la verbalizzazione dei crediti. Gli attestati e il modulo di richiesta convalida devono essere inviati solo dopo che si sarà raggiunto (o superato) il totale di 6 cfu previsti. È compito degli studenti e delle studentesse richiedere ai/docenti responsabili dei laboratori le certificazioni necessarie quando si sarà conclusa l'attività laboratoriale. Le idoneità verranno verbalizzate dalla Commissione tirocini a mesi alterni (ottobre, dicembre, febbraio, aprile, giugno, luglio).

## Calendario

<b>N</b>	<b>DATE</b>	<b>NOME</b>
1	Tutte le mattine 11-13, dal 18 al 22 settembre e saranno trasmesse sul canale YouTube del DBC	CATTEDRA CORRADO RICCI (TERZA EDIZIONE)
2	Primo semestre	LABORATORIO DI INTRODUZIONE ALLA RICERCA SULLA PROVENIENZA E PRATICA DI DUE DILIGENZE RELATIVA ALLE ANTICHITA', MANOSCRITTI INCLUSI
3	11-15 settembre 2023	LABORATORIO DI DISEGNO E SCHEDATURA DI MATERIALI D'ETÀ CLASSICA
4	30 e 31 ottobre; 6, 13 e 14 novembre; 12 dicembre 2023	LABORATORIO DI ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA ETRUSCA
5	24 e 26 ottobre, 16 novembre, 5 e 6 dicembre, 15 febbraio, 14 e 15 marzo, 4 aprile, 22 e 23 maggio	LABORATORIO DELLA FONDAZIONE CINI "ARCHIVE Online Academy a.a. 2023-2024"
6	Ottobre-maggio 2023-2024	LABORATORIO "CICLO DI SEMINARI DI CARTE, DI LIBRI E DINTORNI"
7	Novembre-febbraio 2023-2024	LABORATORIO DI LIBRO ANTICO
8	Novembre-dicembre 2023	LABORATORIO SUI CASTELLI MEDIEVALI E NEOMEDIEVALI DELL'EMILIA ROMAGNA
9	Dicembre-febbraio 2023-2024	LABORATORIO DI MANUS ONLINE
10	Gennaio 2024	LABORATORIO DIDATTICO DI COMUNICAZIONE DIGITALE - PROMOZIONE CULTURALE
11	Gennaio 2024	LABORATORIO DI STUDIO, DISEGNO E SCHEDATURA DEL MATERIALE CERAMICO DI AREA FENICIO-PUNICA, IRANICA E ISLAMICA
12	Gennaio-febbraio 2024	LABORATORIO DI DIGITAL HUMANITIES E LINKED OPERN DATA
13	5, 12, 19 dicembre 2023; 9, 16 gennaio 2024	LABORATORIO DI DOCUMENTAZIONE E STUDIO DELLE CERAMICHE DI ETÀ ELLENISTICO ROMANA
14	Gennaio-marzo 2024	LABORATORIO DI COMUNICAZIONE (DIGITALE)
15	31 gennaio, 7 e 14 febbraio, 13 marzo 2024	LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA MUSICALE
16	5-9 febbraio 2024	LABORATORIO DI GIS PER L'ARCHEOLOGIA
17	Febbraio-marzo 2024	LABORATORIO DIDATTICO PROGETTI ESPOSITIVI (LADIPE)
18	Marzo 2024	LABORATORIO DI BIBLIOTECHE DELL'IMMAGINARIO CRISTIANO
19	11-15 marzo 2024	LABORATORIO DI FOTOGRAMMETRIA E SCANSIONE DINAMICA
20	Marzo 2024	LABORATORIO DI ETNOSTORIA DELL'AREA IRANICA E CAUCASICA (LabEtn)
21	Aprile 2024	LABORATORIO DI SCHEDATURA E CATALOGAZIONE DI TESTI E MANOSCRITTI LATINI RELATIVI ALLA STORIA DELLA SCIENZA
22	Marzo-aprile 2024	LABORATORIO DI CULTURA MATERIALE DELLA MODA: "GLI OGGETTI DELLA MODA BEI TELERI CON LE STORIE DI SANT'ORSOLA DI VITTORE CARPACCIO (1490-95), GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA"
23	Aprile-maggio 2024	LABORATORIO SU PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PROCEDURE AMMINISTRATIVE E BENI CULTURALI
24	Aprile-maggio 2024	LABORATORIO INTRODUTTIVO ALLA CATALOGAZIONE DI DOCUMENTI MODERNI
25	Aprile-maggio 2024	LABORATORIO DI PROTEZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: MISSIONI ARCHEOLOGICHE E SOCIAL MEDIA
26	Aprile-maggio 2024	LABORATORIO DI RIORDINO E INVENTARIAZIONE ARCHIVISTICA
27	Aprile-giugno 2024	LABORATORIO DI TRADIZIONE ICONOGRAFICA SUL MITO
28	Aprile-maggio 2024	LABORATORIO MATERIALI E TECNICHE NEI DIPINTI DA STANZA TRA IL XV E IL XIX SECOLO
29	Aprile-maggio 2024	LABORATORIO DI MODELLAZIONE 3D
30	9, 15, 22 aprile, 20 maggio 2024	LABORATORIO DI ESPERIENZE MUSICALI NEI RESOCONTI DI VIAGGIO
31	Aprile-maggio-giugno 2024	LABORATORIO DI ICONOGRAFIA MUSICALE
32	Maggio 2024	LABORATORIO DI LETTURA DELL'OPERA D'ARTE DAL TARDOANTICO AL CONTEMPORANEO
33	Maggio 2024	LABORATORIO DI STORIA E ATTUALITÀ DEL TERRITORIO ROMAGNOLO
34	Maggio 2024	LABORATORIO GUARDARE ED ESSERE GUARDATI
35	Maggio giugno 2024	LABORATORIO DI FORMAZIONE PER ESPERTO FORENSE IN ANTICHITA' E OGGETTI D'ARTE
36	Maggio-giugno 2024	LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE
37	13-16 maggio 2024	LABORATORIO DI ARCHEOZOLOGIA

38	20-23 maggio 2024	LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA URBANA A RAVENNA
39	27-30 maggio 2024	LABORATORIO DI ARCHEOBOTANICA
40	Prima metà di giugno 2024	LABORATORIO DI SIGILLOGRAFIA BIZANTINA
41	10-14 giugno 2024	LABORATORIO DI ARCHEOGENETICA
42	Giugno 2024	LABORATORIO DI STUDIO E SCHEDATURA DELLA PRODUZIONE IN ARGILLA CRUDA E STUCCO DI AREA IRANICA
43	Giugno 2024	LABORATORIO DI RILIEVO 3D E GESTIONE DELLE NUVOLE DI PUNTI

SCHEDE LABORATORI  
(in ordine cronologico di avvenimento)

<b>CATTEDRA CORRADO RICCI (TERZA EDIZIONE)</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Il relatore sarà il Prof. Piero Boitani, già docente di Letterature comparate alla Sapienza Università di Roma e accademico dei Lincei.
<u>Date previste:</u>	dal 18 al 22 settembre
<u>Orario:</u>	Le lezioni si svolgeranno tutte le mattine, dalle 11 alle 13.
<u>Obiettivi:</u>	/
<u>Programma:</u>	Si veda il sito: <a href="https://beniculturali.unibo.it/it/eventi/cattedra-corrado-ricci-2023">https://beniculturali.unibo.it/it/eventi/cattedra-corrado-ricci-2023</a> .
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	Rivolta a tutti gli studenti del Campus e prioritariamente a quelli dei Corsi di Laurea afferenti al DBC.
<u>Modalità di accesso:</u>	Modulo di iscrizione scaricabile al link: <a href="https://beniculturali.unibo.it/it/eventi/cattedra-corrado-ricci-2023">https://beniculturali.unibo.it/it/eventi/cattedra-corrado-ricci-2023</a> .
<u>Luogo di svolgimento:</u>	in presenza, a Ravenna (sede in corso di definizione), secondo le indicazioni disponibili all'indirizzo <a href="https://beniculturali.unibo.it/it/eventi/cattedra-corrado-ricci-2023">https://beniculturali.unibo.it/it/eventi/cattedra-corrado-ricci-2023</a> . Le lezioni saranno trasmesse sul canale Youtube del DBC.
<u>Altre indicazioni:</u>	vale come laboratorio di 2 cfu per le lauree triennali, ma viene riconosciuto anche agli studenti delle magistrali e del dottorato.

<b>LABORATORIO DI INTRODUZIONE ALLA RICERCA SULLA PROVENIENZA E PRATICA DI DUE DILIGENCE RELATIVA ALLE ANTICHITA', MANOSCRITTI INCLUSI</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Roberta Mazza
<u>Date previste:</u>	Gennaio 2024
<u>Orario:</u>	Da definire
<u>Obiettivi:</u>	Questo laboratorio ha lo scopo di introdurre gli studenti alla teoria e pratica della ricerca ed esposizione scritta della provenienza e successiva biografia culturale, inclusa la storia del collezionismo, di antichità.
<u>Programma:</u>	Il laboratorio avrà un carattere sia teorico che pratico. La parte teorica, svolta in classe, affronterà i seguenti temi: 1. Che cosa si intende per provenance/provenience/provenienza di un oggetto e perché il suo accertamento è importante sotto il profilo etico, legale, culturale e sociale. Che cosa si intende per due diligence. 2. Implicazioni etiche e legali nel trattamento di oggetti privi di provenienza documentata: quali sono le conseguenze legali, etiche e sociali quando si espongono in una mostra, si pubblicano in un catalogo, o si offre expertise (perizia) o conservazione di oggetti di provenienza non documentata e potenzialmente illecita. 3. La principale legislazione e le convenzioni internazionali in materia di circolazione (inclusa la vendita) di antichità. 4. Il problema delle restituzioni tra questioni legali ed etiche, con particolare attenzione alla questione coloniale. L'uso 'politico' del patrimonio culturale La parte teorica sarà svolta in classe dalla docente e alcuni esperti esterni, e.g. Carabinieri del Nucleo Operativo Tutela Patrimonio Culturale, Lynda Albertson dell' Association for Research into Crimes against Art, ed altri. La parte pratica sarà svolta direttamente dagli studenti a cui sarà affidato un caso studio (un oggetto, un manoscritto o una piccola collezione) sul quale essi dovranno approfondire la provenienza e scrivere un rapporto, sotto la direzione della docente.

<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10 (da ambedue le magistrali)
<u>Modalità di accesso:</u>	è richiesto un buon livello di conoscenza dell'inglese e della storia antica; è necessario contattare la docente per e-mail prima dell'iscrizione
<u>Luogo di svolgimento:</u>	In presenza e via Teams (nel caso di ospiti stranieri o impossibilitati a venire di persona). La frequenza e l'invio della relazione scritta entro la data stabilita sono obbligatori al fine di ottenere i crediti.
<u>Bibliografia:</u>	E. Thompson, <i>Possession: The curious history of private collectors from antiquity to the present</i> , Yale University Press 2016; P. O'Keefe, <i>Protecting Cultural objects: Before and after 1970</i> , Institute of Art and Law 2017; "Papyrology and Ethics" in: <i>Proceedings of the 28th International Congress of Papyrology</i> , Universitat Pompeu Fabra: Barcelona, 2019, pp. 13-25; Maria Pia Guermandi, <i>Decolonizzare il patrimonio: l'Europa, l'Italia e un passato che non passa</i> , Castelvechi 2021; A. Herman, <i>Restituzione. Il ritorno a casa dei tesori trafugati</i> , Johan&Levi 2022.

<b>LABORATORIO DI DISEGNO E SCHEDATURA DI MATERIALI D'ETA' CLASSICA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Chiara Mattioli
<u>Date previste:</u>	11-15 settembre 2023
<u>Orario:</u>	9:30-13:30
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio ha come obiettivo l'acquisizione delle competenze necessarie per documentare graficamente, catalogare e studiare prevalentemente reperti ceramici di epoca classica provenienti dagli scavi condotti dal DISCI a Marzabotto e a Rimini.
<u>Programma:</u>	Il laboratorio comprende circa 25 ore di attività pratica svolte in presenza in cui lo studente acquisisce le competenze relative al disegno archeologico dei reperti e 25 ore di attività individuale in cui lo studente potrà cimentarsi con la schedatura dei reperti disegnati e con la creazione delle relative tavole grafiche. Al termine del laboratorio gli studenti avranno acquisito la metodologia di base relativa allo studio dei reperti classici: dal disegno a matita alla sua digitalizzazione con la creazione di tavole grafiche di riferimento; dalla schedatura dei singoli reperti fino alla ricerca del confronto più puntuale a livello tipologico. Tra le professionalità nel campo della ricerca archeologica è oggi fortemente richiesta l'abilità di produrre disegni di ceramiche e di altre classi di manufatti, nonché di preparare tavole grafiche di reperti ai fini editoriali.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente <a href="mailto:chiara.mattioli4@unibo.it">chiara.mattioli4@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	DiSCI UOS Ravenna, via San Vitale 30 (Casa Traversari)
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Morel J.P., 1981, <i>Là céramique campanienne: les formes</i>, Rome;</li> <li>• Mattioli C., 2013, <i>Atlante tipologico delle forme ceramiche di produzione locale in Etruria padana</i>, Ante Quem;</li> <li>• Leonardi G., Penello G., 1991, <i>Il disegno archeologico della ceramica</i>, Padova, Saltuarie dal Laboratorio del Piovego;</li> <li>• Pennacchioni M., 2004, <i>Metodologie e tecniche del disegno archeologico</i>, Firenze.</li> </ul>

<b>LABORATORIO DI ICONOGRAFIA E ICONOLOGIA ETRUSCA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Chiara Pizzirani

<u>Date previste:</u>	30 e 31 ottobre; 6, 13 e 14 novembre; 12 dicembre 2023. La frequenza agli incontri è obbligatoria. In particolare, gli studenti che perderanno le prime tre giornate di laboratorio, di carattere introduttivo e propedeutico, non potranno ottenere i cfu.
<u>Orario:</u>	14:00-18:00
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio offre una prima introduzione metodologica e pratica alla lettura e interpretazione delle immagini in Etruria.
<u>Programma:</u>	La prima parte del laboratorio è finalizzata all’appropriazione, da parte dello studente, dei principali lineamenti teorici e metodologici di lettura e interpretazione delle immagini. Iconografia e iconologia vengono presentate nella loro tradizione degli studi, sia in ambito storico-artistico che archeologico. La seconda parte del laboratorio è riservata alle esercitazioni individuali di lettura delle immagini, degli schemi e dei significati. Tali esercitazioni sono concepite come momenti di discussione ed elaborazione comune tra i vari partecipanti al laboratorio, sotto la guida scientifica della docente.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente <a href="mailto:chiara.pizzirani@unibo.it">chiara.pizzirani@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	DiSCI UOS Ravenna, via San Vitale 30 (Casa Traversari)
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• E. Panofsky, <i>Il significato nelle arti visive</i> (varie edizioni);</li> <li>• C. Isler-Kerényi, <i>Iconographical and Iconological Approaches</i>, in C. Marconi (ed.), <i>The Oxford Handbook of Greek and Roman Architecture</i>, Oxford 2015, pp. 557-578;</li> <li>• L. Cerchiai, <i>Gli Etruschi, i Greci e l’immagine</i>, in B. d’Agostino, L. Cerchiai, <i>Il mare, la morte, l’amore. Gli Etruschi, i Greci e l’immagine</i>, Roma 1999, pp. XV-XXXVI;</li> <li>• C. Pizzirani, <i>Per una lettura delle immagini nei contesti funerari</i>, in <i>Iconografia e rituale funerario. Atti del I Incontro di Studi sul significato delle immagini nei contesti funerari</i>, Bologna 2021, pp. 1-8.</li> </ul>

<b>LABORATORIO DELLA FONDAZIONE CINI “ARCHIVE Online Academy a.a. 2023-2024”</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Lucia Corrain, Prof. Luca Ciancabilla
<u>Date previste:</u>	24 e 26 ottobre, 16 novembre, 5 e 6 dicembre, 15 febbraio, 14 e 15 marzo, 4 aprile, 22 e 23 maggio
<u>Orario:</u>	15-17 (di norma)
<u>Obiettivi:</u>	Approfondimento delle competenze nell’ambito della digitalizzazione di Beni Culturali
<u>Programma:</u>	<p>24 ottobre e 26 ottobre: Gli archivi del costume: digitalizzazione, descrizione e riuso A cura di Maria Ida Biggi e Clara Tosi Pamphili (Accademia Costume e Moda di Roma); invitati: Olivier Saillard (già direttore Musée de la Mode de la Ville de Paris)</p> <p>16 novembre: I progetti di digitalizzazione e valorizzazione degli archivi musicali veneziani Invitati: Istituto per la musica, Istituto interculturale di studi musicali comparati, Istituto Vivaldi, Seminari di Musica Antica (Fondazione Giorgio Cini), Conservatorio Benedetto Marcello, Università Ca’ Foscari, Archivio Luigi Nono, ASAC Biennale, Fondazione Ugo e Olga Levi, Centro di Sonologia dell’Università di Padova</p>

	<p>5 dicembre e 6 dicembre: L'indagine digitale in 3D per tele e tavole dipinte: casi studio</p> <p>Invitati: team Fondazione Giorgio Cini, Carlos Bayod Lucini (project director per Factum Foundation); Sven Dupré (storico dell'arte, Utrecht University); Clèo Malca Nisse (storica dell'arte, Columbia University)</p> <p>15 febbraio: Diritto d'autore per i Beni Culturali</p> <p>Invitati: Virginia Montani Tesei (LUISS Roma); Fabrizio Lemme; Chiara Casarin (Fondazione Giorgio Cini)</p> <p>14 febbraio e 15 marzo: Digitalizzazione di beni tessili</p> <p>4 aprile: La nuova Digital Library della Fondazione Giorgio Cini</p> <p>Invitati: Costanza Blaskovic (Fondazione Giorgio Cini); Ilenia Maschietto (Fondazione Giorgio Cini);</p> <p>22 maggio e 23 maggio: Le Nozze di Cana di Paolo Veronese: storia di una rimaterializzazione</p> <p>Chiara Casarin (Fondazione Giorgio Cini); Adam Lowe, Carlos Bayod Lucini (Factum Foundation); Luca Massimo Barbero (Fondazione Giorgio Cini)</p>
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	15, di cui 10 per la LM5
<u>Modalità di accesso:</u>	Libera
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Fondazione Cini online
<u>Bibliografia:</u>	Fornita in itinere

<b>LABORATORIO "CICLO DI SEMINARI DI CARTE, DI LIBRI E DINTORNI"</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	organizzatori del ciclo (Prof.ssa Fiammetta Sabba, Prof.ssa Elisa Tosi Brandi, Prof. Stefano Allegrezza, Prof.ssa Lucia Sardo, Prof.ssa Crippa)
<u>Date previste:</u>	ottobre-maggio 2023-24 come da calendario del ciclo
<u>Orario:</u>	Consultare le pagine personali dei docenti responsabili
<u>Obiettivi:</u>	Questo tradizionale ciclo annuale di conferenze si pone l'obiettivo di approfondire attraverso l'intervento di esperti, e al di fuori della consueta cornice didattica, temi e questioni che riguardano i documenti e il libro antico e a stampa, la loro conservazione e la fruizione, anche in rapporto alle nuove tecnologie. Ogni iniziativa è coordinata da un membro del consiglio scientifico o dal proponente dell'iniziativa.
<u>Programma:</u>	approfondimento su ricerche, progetti, strumenti inerenti ai documenti e al libro antico e a stampa, le biblioteche e gli archivi, la loro conservazione, fruizione e valorizzazione, anche in rapporto alle nuove tecnologie.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	tutti gli iscritti al II della LM/5, alla BAAP, e alla L-1
<u>Modalità di accesso:</u>	Contattare la professoressa Fiammetta Sabba.
<u>Luogo di svolgimento:</u>	da remoto e in presenza presso la sede del DBC in via degli Ariani 1 (Ravenna), presenza al 75% degli incontri attestata da firma della coordinatrice o da uno degli organizzatori su un modulo che verrà distribuito, lavoro di abstract dei singoli incontri con nota di commento/approfondimento di almeno 1 cartella word da inviare alla Prof.ssa Giulia Crippa e in cc alla coordinatrice entro il 25 maggio 2024.
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO LIBRO ANTICO</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Fiammetta Sabba, Prof. Lorenzo Baldacchini, dott.ssa Silvia Tripodi e dott.ssa Floriana Amicucci
<u>Date previste:</u>	novembre-febbraio
<u>Orario:</u>	orario da definire dopo l'iscrizione

<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio si rivolge agli studenti della laurea magistrale in Scienze del libro e del documento e intende introdurre i partecipanti alla storia del libro e alla descrizione del libro antico a stampa, fornendo le conoscenze di base necessarie per lo studio e l'analisi della produzione libraria dei primi secoli.
<u>Programma:</u>	Saranno previste alcune lezioni introduttive in aula, seguite da lezioni di approfondimento sui materiali e sugli strumenti a supporto dello studio e delle attività (cartacei e digitali) ed esercitazioni di catalogazione.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8/10
<u>Modalità di accesso:</u>	invio di una mail alla dott.ssa Silvia Tripodi <a href="mailto:silvia.tripodi2@unibo.it">silvia.tripodi2@unibo.it</a> e in cc al tutor del corso di studio
<u>Luogo di svolgimento:</u>	in presenza, in aula e presso la Biblioteca Classense
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO SUI CASTELLI MEDIEVALI E NEOMEDIEVALI DELL'EMILIA-ROMAGNA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Proff. Enrico Cirelli, Elisa Tosi Brandi, con la collaborazione di Danilo Morini.
<u>Date previste:</u>	novembre-dicembre 2023
<u>Orario:</u>	In definizione
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio sui castelli medievali e neomedievali della regione Emilia-Romagna offre la possibilità a un piccolo gruppo di studenti di misurarsi con lo studio degli insediamenti fortificati. Il lavoro è incentrato sui dati raccolti in un database allestito in occasione di un censimento che ha portato alla luce circa 2000 insediamenti databili fra i secoli X-XVI. A partire da questo studio avviato nel 2001, il laboratorio offre un'esperienza di apprendimento dal carattere multidisciplinare e un confronto diretto con chi ha indagato il fenomeno dell'incastellamento in rapporto al territorio (geologia del suolo, vie di comunicazione, rappresentazione del potere), alle tecniche di costruzione, alle esigenze militari e al fascino che questa struttura fortificata è ancora in grado di suscitare. Ripercorrendo i ragionamenti che sono stati indispensabili all'indagine e alla raccolta dei dati, gli studenti potranno misurarsi con l'approccio di studio storico e con quello di carattere archeologico, nonché venire a conoscenza di un enorme patrimonio culturale per buona parte ancora da scoprire e valorizzare. La finalità del laboratorio è quella di offrire un metodo di indagine sul fenomeno per incentivare nuovi studi e nuove schedature di castelli rimasti esclusi dal primo censimento, per riflettere, inoltre, sull'organizzazione della bibliografia confluita nel database. Una selezione di siti censiti sarà sottoposta a verifiche sul campo per effettuarne rilievi topografici, nel caso non siano stati ancora eseguiti, o nuove misurazioni se invece la documentazione disponibile è basata solo su planimetrie schematiche e approssimative. Si proverà inoltre a localizzare sul campo quei siti conosciuti solo dalle testimonianze scritte, attraverso ricognizioni mirate e raccolte sul terreno di nuovi elementi materiali.
<u>Programma:</u>	descrizione della banca dati ripercorrendo gli elementi e i parametri scelti per l'identificazione dell'elemento castello partendo dai ragionamenti fatti in termini di esistenza, localizzazione e condizione analizzando esempi significativi; analisi delle singole aree della regione Emilia-Romagna evidenziando la distribuzione dei castelli al fine di mettere in luce il loro rapporto con il territorio; esame di alcuni restauri e riutilizzi di castelli che sono diventati esempi di studio in senso storico, archeologico e



	architettonico; visita didattica con storici e archeologi su siti con insediamenti fortificati per mostrare concrete analisi sul campo. Alla fine del laboratorio è richiesta la consegna di un elaborato su temi da concordare con i docenti aderenti alle specificità professionali dei rispettivi corsi di laurea a cui gli studenti sono iscritti.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	20 (10 laurea triennale in Beni Culturali; 10 tra LM Scienze del libro e del documento e LM BAAP).
<u>Modalità di accesso:</u>	inviare un'e-mail a Elisa Tosi Brandi (e.tosibrandi@unibo.it)
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Ravenna, Dipartimento di Beni Culturali
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO SU MANUS ONLINE</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	dott.ssa Elisa Bianchi, in collaborazione con l'Istituto Centrale Catalogo Unico
<u>Date previste:</u>	dicembre-febbraio 2023-24
<u>Orario:</u>	orario da definire dopo l'iscrizione
<u>Obiettivi:</u>	il progetto mira a prendere confidenza con il concetto di authority nei data-base e consente nello specifico di conoscere meglio il funzionamento dell'authority file di Manus Online
<u>Programma:</u>	pulizia dei nomi presenti nell'Authority per creare schede di autorità controllate ed affidabili: al riguardo lo studente dovrà sia migliorare la qualità di schede già esistenti per poterle validare, integrando le informazioni, sia disambiguare i nomi che si riferiscono ad uno stesso soggetto per ottenere una singola scheda di autorità validata.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	5
<u>Modalità di accesso:</u>	invio di una mail alla docente elisa.bianchi23@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	da remoto
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DIDATTICO DI COMUNICAZIONE DIGITALE - PROMOZIONE CULTURALE</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Maria Cristina Carile, Dott.ssa Giulia Ottaviani (dottoranda in Beni Culturali e Ambientali, DBC, Alma Mater Studiorum Università di Bologna). Si prevedono gli interventi di esperti del settore (Dott.ssa Chiara Zanola e altri professionisti).
<u>Date previste:</u>	gennaio 2024.
<u>Orario:</u>	da definire dopo l'iscrizione
<u>Obiettivi:</u>	Scopo del laboratorio è introdurre lo studente all'utilizzo dei social network come strumenti utili alla valorizzazione di opere d'arte, documenti e monumenti. Nel settore dei beni culturali, la comunicazione è un tema fortemente attuale e sempre più frequentemente studiato, ormai strategico per far conoscere il patrimonio e sottolinearne l'importanza. Enti e associazioni sono proiettati verso un futuro che punta a valorizzare il bene culturale rendendolo accessibile e comprensibile a fasce sempre più ampie di popolazione. I canali social e le piattaforme di gestione dei websites sono di immediato utilizzo e di facile fruizione e, per tale motivo, cresce la necessità di un impiego di questi media nei modi più appropriati.
<u>Programma:</u>	Le prime ore del laboratorio saranno dedicate alla presentazione di software utili all'elaborazione di immagini: fotografie o contenuti video che sono elementi alla base della comunicazione digitale. A tal fine sarà

	<p>mostrato l'utilizzo di "Adobe Illustrator", "Adobe Photoshop" e del programma "Canva", così come di analoghi programmi open source, utili a dimensionare e produrre i contenuti multimediali da inserire nei social network. Ai partecipanti saranno presentati i fondamenti dei vari social media quali "Facebook", "Instagram" e "Twitter", all'interno dei quali ciascuno studente al termine del laboratorio sarà in grado di creare appositi contenuti allo scopo di promuovere un bene culturale a scelta della città di Ravenna – un monumento, un oggetto delle collezioni dei musei o delle biblioteche locali. Sarà inoltre presentata e utilizzata la piattaforma WordPress universalmente impiegata per la creazione di blog e websites.</p> <p>Lo studente avrà poi la possibilità di mettere in pratica le nozioni acquisite creando contenuti come, ad esempio, contributi scritti o brevi video che saranno proposti a #myRavenna, il blog ufficiale di Ravenna Tourism curato dall'assessorato al Turismo di Ravenna (<a href="https://www.turismo.ra.it/myravenna/">https://www.turismo.ra.it/myravenna/</a>).</p>
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	30 (LM2/LM89 e LM5)
<u>Modalità di accesso:</u>	Per iscriversi sarà sufficiente indicare il nome, il numero di matricola e il corso di Laurea, in una mail da indirizzare al responsabile del laboratorio mariacristina.carile@unibo.it e in copia a giulia.ottaviani8@unibo.it.
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Ravenna, sede di Palazzo Corradini (in caso, per problemi organizzativi o legati all'emergenza sanitaria, il luogo cambiasse, i partecipanti verranno informati con anticipo)
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI STUDIO, DISEGNO E SCHEDATURA DEL MATERIALE ISLAMICO DI AREA FENICIO-PUNICA, IRANICA E ISLAMICA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Annachiara Fariselli e Prof. Luca Colliva
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Dott.ssa Serenella Mancini; Dott.ssa Melania Marano
<u>Collaboratori:</u>	Prof. Pierfrancesco Callieri, Prof. Raimondo Secci; Dott. Emad Matin, Dott. Paolo Severi
<u>Date previste:</u>	Gennaio 2024
<u>Orario:</u>	da concordare
<u>Obiettivi:</u>	Apprendimento teorico e pratico delle metodologie per lo studio e la documentazione del materiale ceramico.
<u>Programma:</u>	Laboratorio dedicato all'apprendimento delle metodologie di studio, documentazione, disegno e catalogazione del materiale ceramico proveniente da contesti archeologici Fenicio-Punici, Iranici e islamici. Il Laboratorio, realizzato in collaborazione con il Laboratorio P.A.S.T. del DBC, prevede alcuni incontri seminariali sulle metodologie di studio, disegno e catalogazione del materiale ceramico. Nella seconda parte, gli studenti approfondiranno le principali produzioni ceramiche dei contesti in esame e parteciperanno a esercitazioni pratiche di catalogazione, documentazione e studio dei materiali
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente responsabile luca.colliva2@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	DBC e Palazzo Verdi
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI DIGITAL HUMANITIES E LINKED OPEN DATA</b>
---

<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Alessandro Iannucci, dr. Sebastian Barzagli
<u>Date previste:</u>	gennaio – febbraio 2023
<u>Orario:</u>	In definizione
<u>Obiettivi:</u>	il laboratorio si propone di introdurre gli studenti ai paradigmi delle Digital Humanities (DH) e Linked Open Data (LOD). Durante il laboratorio, si darà particolare attenzione all'uso di standard di metadati e ontologie come strumenti di modellazione concettuale, al fine di creare LOD nel dominio GLAM (Galleries, Libraries, Archives, and Museums).
<u>Programma:</u>	Gli studenti, divisi in gruppi, acquisiranno conoscenze teoriche e pratiche sui linguaggi, i modelli, gli strumenti e i principi necessari per ideare, progettare e pubblicare una risorsa digitale in grado di valorizzare il patrimonio culturale, a partire da una selezione di fonti di dati aperti. Alla fine del laboratorio, i gruppi pubblicheranno i loro risultati su delle piattaforme aperte di pubblicazione, insieme ad una descrizione dettagliata del processo di sviluppo e delle sfide affrontate. Il laboratorio è strutturato come segue: - 20 ore di attività didattica frontale in modalità mista (in presenza e a distanza) - 20 ore di attività degli studenti - 10 ore di attività di stesura e pubblicazione dei risultati scientifici
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10 (LM-5 + BAAP)
<u>Modalità di accesso:</u>	invio di una mail a <a href="mailto:sebastian.barzagli2@unibo.it">sebastian.barzagli2@unibo.it</a> , gli studenti devono essere dotati del proprio computer portatile
<u>Luogo di svolgimento:</u>	le lezioni saranno svolte in modalità mista (in presenza e a distanza tramite Teams). Per via del carattere pratico e collaborativo del laboratorio, è fortemente consigliata la frequentazione in presenza
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI DOCUMENTAZIONE E STUDIO DELLE CERAMICHE DI ETÀ ELLENISTICO ROMANA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Enrico Giorgi
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Prof.ssa Anna Gamberini
<u>Date previste:</u>	5, 12, 19 dicembre 2023; 9, 16 gennaio 2024
<u>Orario:</u>	10:00-16:00 (qualora i partecipanti frequentino anche il laboratorio di iconografia e iconologia etrusca, nella sola data del 12 dicembre l'orario sarà 9:00-13:00).
<u>Obiettivi:</u>	Scopo del laboratorio è introdurre lo studente alle varie fasi della documentazione, dello studio e dell'edizione della ceramica di età ellenistico romana.
<u>Programma:</u>	Dopo un'introduzione alle classi ceramiche più rappresentative di età ellenistico romana, verranno presentate le varie fasi di raccolta dati necessarie allo studio. Gli incontri riguarderanno in particolare il disegno a matita di ceramiche provenienti dallo scavo di Suasa. Verranno poi presentati i principali strumenti bibliografici necessari per un primo inquadramento tipologico dei reperti stessi (libri e banche dati online). Infine, in relazione all'edizione dei dati, verranno presentati alcuni programmi generalmente utilizzati per la lucidatura dei disegni (es. Adobe Illustrator) e per la rielaborazione delle immagini e composizione delle tavole grafiche (es. Adobe Photoshop, Gimp). Dopo una prima fase nella quale il lavoro verrà svolto sotto la supervisione della docente,

	verrà a assegnato a ciascuno un lavoro da svolgere in autonomia per applicare le nozioni acquisite.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda alla docente <a href="mailto:anna.gamberini3@unibo.it">anna.gamberini3@unibo.it</a> Indicare nell'oggetto: "domanda di partecipazione al laboratorio materiali ellenistico-romani 2023/2024". Il laboratorio è aperto a tutti gli studenti, ma in caso di esubero di domande, verrà data la precedenza agli studenti iscritti ai corsi di Archeologia e cultura materiale delle province romane e Archeologia della città romana-modulo 2
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Da definire
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI COMUNICAZIONE (DIGITALE)</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	dott.ssa Anna Busa
<u>Date previste:</u>	gennaio - marzo 2024 con orario da definire
<u>Orario:</u>	In definizione
<u>Obiettivi:</u>	La costante e intensa interazione tra fisico e digitale che connota i nostri tempi ha portato alla creazione del termine phygital, crasi di physical e digital. La nostra quotidianità è diventata onlife in modo quasi naturale visto il continuo interscambio fra esperienze online e offline. Di fatto siamo in un processo di trasformazione che porta a una sempre maggiore attenuazione della separazione fra gli spazi fisico e digitale. Anche per la biblioteca l'obiettivo è, quindi, trovare un giusto equilibrio fra strumenti ed attività esistenti e nuove pratiche, all'interno di un rinnovato sistema di riferimento nel quale si creano modelli di comunicazione che nascono dai paradigmi del phygital marketing: immediatezza: garantire che i servizi siano contestualizzati nel momento in cui "mi servono", in un preciso momento; immersione: l'utente deve essere parte fondamentale dell'esperienza; interazione: creare una relazione, coinvolgendo l'utente in modo anche "emozionale". Conseguenza naturale è la necessità di adeguare anche le modalità di interazione con la biblioteca a questo nuovo scenario. In altre parole, occorre definire una strategia di marketing nella quale si definiscono linee da cui discendono indicazioni operative in base alle quali costruire una nuova comunicazione della biblioteca in grado di rispondere ai nuovi scenari e alle aspettative dei pubblici.
<u>Programma:</u>	Illustrazione delle principali fasi del processo strategico di marketing applicato al settore bibliotecario; approfondimenti di aspetti quali branding, analisi e identificazione dei pubblici, dinamiche social (Facebook, Instagram, TikTok, ...), scrittura: copywriting, identità verbale, tone of voice; comunicazione della biblioteca digitale. Nel corso del laboratorio saranno presentate case histories relative a esperienze rientranti negli approfondimenti elencati. Saranno svolte specifiche esercitazioni volte ad approfondire le tematiche trattate nella parte teorica del laboratorio.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	20
<u>Modalità di accesso:</u>	invio di una mail alla docente responsabile <a href="mailto:anna.busa@unibo.it">anna.busa@unibo.it</a> e in Cc al tutor del Corso di Studio.
<u>Luogo di svolgimento:</u>	da remoto
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA MUSICALE</b>
--

<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Donatella Restani
<u>Docente responsabile operativo</u>	Prof.ssa Daniela Castaldo (Università del Salento) PhD Paolo Bonora, PhD Giovanna Casali, Dott.ssa Alessia Zangrando (Università di Bologna)
<u>Date previste:</u>	31 gennaio, 7 e 14 febbraio, 13 marzo 2024
<u>Orario:</u>	14-16
<u>Obiettivi:</u>	Il progetto didattico del Laboratorio di Archeologia musicale si propone la realizzazione di progetti scientifici, a carattere didattico e divulgativo, per la valorizzazione e la fruizione dei beni musicali di età antica, in prevalenza conservati nei musei di vario tipo: archeologici, degli strumenti musicali o generalisti.
<u>Programma:</u>	Le attività di quest'anno riguarderanno l'implementazione del database "Repertorium Instrumentorum Musicorum Antiquorum (RIMAnt) / Repertorio degli strumenti musicali antichi", sulla piattaforma Heurist, "a free, open-source database platform", allestita presso il CNRS di Strarsbourg, attraverso la scheda RIMAnt. Gli obiettivi annuali del Laboratorio saranno i seguenti: - riflessione sulla necessità di prendere in considerazione un patrimonio musicale sinora misconosciuto per la musicologia e l'archeologia, ma anche per gli altri studi sui beni culturali; - riflessione sulle problematiche collegate alla terminologia degli strumenti e alla loro classificazione; - riflessione sui campi della scheda RIMAnt per la catalogazione degli strumenti; - conoscenza di Zotero e (eventuale) ripulitura della bibliografia tematica raccolta; - utilizzo del catalogo basato su Heurist, immissione dati e verifica funzionale; - immissione di dati nel database e relativa verifica di funzionamento.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	15 di cui 5 per la LM
<u>Modalità di accesso:</u>	invio di una mail alla docente responsabile donatella.restani@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	in presenza e online
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- E. Rocconi (a cura di), I suoni perduti. Musica ed eventi sonori in Grecia e a Roma, Milano, 2013.</li> <li>- D. Castaldo, Introduzione all'archeologia musicale, "Il Saggiatore musicale", 22, 2015, pp. 97-109.</li> <li>- E. Hickmann, s.v. «Archaeomusicology», in Grove Dictionary of Music and Musicians, I, 2001, pp. 848-854.</li> <li>- D. Restani, La musica del mondo antico, «La Nuova Secondaria», 9, 2018, pp. 71-73.</li> </ul>

<b>LABORATORIO DI GIS PER L'ARCHEOLOGIA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Simone Mantellini
<u>Date previste:</u>	5-9 febbraio 2024
<u>Orario:</u>	9.00-13.00 – 14.00-17.00
<u>Obiettivi:</u>	Il corso intende fornire le nozioni base sull'impiego dei Sistemi Informativi Geografici (SIG/GIS) in ambito archeologico, su scale regionale e locale (sito/scavo). Saranno introdotte anche nozioni di WebGIS, scarico e connessione a banche dati on-line.
<u>Programma:</u>	Durante il laboratorio sarà usato il software open source (QGIS), trattando nello specifico: principali comandi e funzioni; sistemi di riferimento e di coordinate; cartografia; database; georeferenziazione; creazione e personalizzazione di file vettoriali e raster; gestione, processamento e analisi spaziali dei livelli informativi; creazione di mappe tematiche e layout di stampa. caratterizzazione del sottosuolo, all'analisi dei materiali

	(classificazione e catalogazione). Prevista un'esercitazione pratica con la App QField per l'acquisizione dati sul campo.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente <a href="mailto:simone.mantellini@unibo.it">simone.mantellini@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Da definire
<u>Bibliografia:</u>	Dispense e materiale bibliografico saranno forniti agli studenti selezionati.

<b>LABORATORIO DIDATTICO PROGETTI ESPOSITIVI (LADIPE) 2CFU</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Giulia Crippa
<u>Date previste:</u>	febbraio/marzo 2024, con orario da concordare insieme agli studenti iscritti.
<u>Orario:</u>	In definizione
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio si presenta come un luogo di sperimentazione delle possibilità dei linguaggi espositivi, con la costruzione di narrative che compongano percorsi di visita su temi di natura diversa, attraverso sia un'elaborazione concettuale, sia nella realizzazione pratica di un'esposizione.
<u>Programma:</u>	Il laboratorio è concepito come realizzazione di un progetto espositivo che integra produzioni provenienti dai principali campi della conoscenza e vuole fornire agli studenti gli strumenti tecnici per il trattamento espositivo attraverso il materiale elaborato per la realizzazione di una performance espositiva finale, invitando i mediatori e il pubblico a riflettere sui processi di produzione, legittimazione e diffusione della conoscenza. Obiettivo del LaDiPE è quello di stabilire uno spazio di dubbio ed esitazione in grado di fornire consapevolezza ai produttori (e mediatori) e al pubblico delle scelte narrative, aprendo così la possibilità del loro esercizio critico, attraverso l'appropriazione - anche paradossale, talvolta ironica - delle procedure spesso "invisibili" di realizzazione di un'esposizione
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	inviare una e-mail di richiesta a <a href="mailto:giulia.crippa2@unibo.it">giulia.crippa2@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	da remoto
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO BIBLIOTECHE DELL'IMMAGINARIO CRISTIANO</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Luigi Canetti e e Prof.ssa Donatella Tronca
<u>Date previste:</u>	marzo 2024
<u>Orario:</u>	da definirsi
<u>Obiettivi:</u>	acquisire una metodologia critica di ricerca partendo dai libri manoscritti esaminati direttamente e utilizzando le banche dati dell'Ateneo.
<u>Programma:</u>	Nella cristianità medievale il termine biblioteca indicava talvolta la Bibbia: un oggetto composto dall'insieme di tanti libri. La Bibbia, però, non era l'unica biblioteca dell'immaginario cristiano, costituito anche da testi patristici, storici, canonistici, agiografici e liturgici. Il laboratorio si rivolge agli studenti delle lauree magistrali in Beni archeologici, artistici e del paesaggio e in Scienze del libro e del documento e sarà suddiviso in lezioni teoriche e pratiche. Le lezioni teoriche forniranno le basi per affrontare lo studio e la ricerca delle fonti principali dell'immaginario cristiano di età tardoantica e medievale, anche attraverso l'esempio di alcuni manoscritti

	e biblioteche. Le lezioni pratiche, per cui si metterà a disposizione la piattaforma Virtuale creata per il Laboratorio sulle fonti per la ricerca storica, avranno l'obiettivo di mettere gli studenti nella condizione di acquisire una metodologia critica di ricerca nelle fonti e nella bibliografia partendo da esempi concreti e potendo usufruire delle banche dati messe a disposizione dall'Ateneo. Agli studenti saranno affidati specifici argomenti di ricerca di cui presenteranno i risultati alla fine del Laboratorio
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10, di cui 5 per la LM5
<u>Modalità di accesso:</u>	inviare una mail con CV e motivazione a donatella.tronca2@unibo.it e in Cc a luigi.canetti@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	lezioni al DBC; 1 lezione presso la Biblioteca Capitolare di Verona; 1 lezione online.
<u>Bibliografia:</u>	<a href="https://virtuale.unibo.it/mod/folder/view.php?id=1187286">https://virtuale.unibo.it/mod/folder/view.php?id=1187286</a>

<b>LABORATORIO DI FOTOGRAMMETRIA E SCANSIONE DINAMICA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Andrea Fiorini
<u>Date previste:</u>	11-15 marzo 2024
<u>Orario:</u>	12:00-16:00
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio ha come obiettivo l'apprendimento degli aspetti pratici della documentazione fotogrammetrica: dall'acquisizione dei dati all'elaborazione del modello 3D dell'oggetto rilevato e fino al suo impiego per ottenere diversi prodotti: l'ortofoto, la mappa di elevazione di un terreno, la mappa delle deformazioni di una parete, la pianta e la sezione. Inoltre si forniranno le conoscenze per eseguire scansioni in movimento con i dispositivi Apple: iPad e iPhone dotati di sensore LiDAR.
<u>Programma:</u>	L'offerta formativa si articola in introduzioni teoriche e attività pratiche inerenti il rilievo di contesti pluristratificati tramite fotogrammetria e scansioni dinamiche. Al termine del laboratorio gli studenti avranno acquisito le conoscenze necessarie per utilizzare gli strumenti di acquisizione (fotocamere e dispositivi di scansione dinamica) e quelli per l'elaborazione dei dati (Agisoft Metashape, Scaniverse). Per superare il laboratorio si richiederà la consegna di un elaborato da portare a termine in autonomia.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente <a href="mailto:andrea.fiorini6@unibo.it">andrea.fiorini6@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	DiSci UOS Ravenna, via San Vitale 30 (Casa Traversari)
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• R. Cannarozzo, L. Cucchiari, W. Meschieri, <i>Principi e strumenti della fotogrammetria</i>, in <i>Misure, rilievo, progetto</i>, Vol. 3 – Approfondimenti. T – Fotogrammetria, Bologna 2012 (<a href="http://online.scuola.zanichelli.it/cannarozzomisure-files/Volume_3/Approfondimenti/Zanichelli_Cannarozzo_Vol3_Unita_T1_10.pdf">http://online.scuola.zanichelli.it/cannarozzomisure-files/Volume_3/Approfondimenti/Zanichelli_Cannarozzo_Vol3_Unita_T1_10.pdf</a>; ultimo accesso 07/09/2022);</li> <li>• A. Fiorini, <i>Scansioni dinamiche in archeologia dell'architettura: test e valutazioni metriche del sensore LiDAR di Apple</i>, in A. Arrighetti, R. Pansini (eds.), <i>Sistemi e tecniche di documentazione, gestione e valorizzazione dell'architettura storica. Alcune recenti esperienze</i>, «Archeologia e Calcolatori», 33.1, 2022, pp. 35-54;</li> <li>• E. Giorgi (a cura di), <i>Groma 2. In profondità senza scavare. Metodologie di indagine non invasiva e diagnostica in archeologia</i>, Bologna 2009.</li> </ul>

<b>LABORATORIO DI TRADIZIONE ICONOGRAFICA SUL MITO</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Alessandro Iannucci
<u>Docente e responsabile operativo:</u>	Dott.ssa Caterina Franchi, dott.ssa Sara Obbiso, Dott. Sebastian Barzaghi
<u>Date previste:</u>	Aprile-giugno 2024
<u>Orario:</u>	Sarà fissato un meeting settimanale online, in un giorno/orario fisso, di 2 ore; il resto delle attività saranno svolte individualmente o a gruppi dagli studenti, da casa o dal laboratorio.
<u>Obiettivi:</u>	Sviluppo e inserimento dati nel repository digitale Mythologiae.
<u>Programma:</u>	Raccolta, catalogazione ed elaborazione di immagini relative alla tradizione mitografica classica nelle opere d'arte, i monumenti e i reperti archeologici di età antica e nelle arti visive dall'età moderna alla contemporaneità. In particolare, le immagini saranno schedate e indicizzate, collegate alle fonti letterarie classiche e inserite in un database per la consultazione.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	30
<u>Modalità di accesso:</u>	Il laboratorio è riservato agli studenti che abbiano già seguito il corso di "Fonti letterarie classiche per lo studio del patrimonio culturale"
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Le attività si svolgeranno prevalentemente in modalità online; singoli gruppi di lavoro potranno frequentare a rotazione il FrameLAB presso il Dipartimento di Beni Culturali.
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Apollodoro, Biblioteca (nell'edizione a cura di P. Scarpi, trad. M.G. Ciani, Milano, Mondadori – Fondazione Valla, 1996).</li> <li>- Davidson Reid, Jane, The Oxford Guide to Classical Mythology in the Arts, 1300-1990s, 2 vols., Oxford: Oxford University Press, 1993.</li> <li>- Lexicon iconographicum mythologiae classicae : LIMC, publié par la Fondation pour le Lexicon Iconographicum mithologiae classicae (LIMC), Zürich: Artemis, 1981 – (8 vols. e suppl.).</li> </ul>

<b>LABORATORIO DI ETNOSTORIA DELL'AREA IRANICA E CAUCASICA (LabEtn)</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Andrea Piras
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Prof. Andrea Piras, prof. Paolo Ognibene
<u>Date previste:</u>	marzo 2024
<u>Orario:</u>	orario da stabilire (di solito considerando blocchi di 2 ore)
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio ha natura didattica di perfezionamento della ricerca, dell'utilizzo delle fonti (testuali e visive [artistiche, iconografiche]) e della letteratura scientifica inerente la storia culturale del mondo iranico e/o caucasico, nel periodo antico, tardo antico e altomedievale. Prevede una migliore conoscenza delle strutture bibliotecarie (Casa Traversari, Biblioteca di Campus, Biblioteca Classense) e delle loro risorse (libri, repertorii, enciclopedie, banche dati). Si struttura in un lavoro e in un risultato finale (elaborato scritto, esposizione orale, power-point) che può essere sia singolo che di gruppo, in base alle sinergie collaborative (o meno) del gruppo di frequentanti.
<u>Programma:</u>	L'argomento viene trovato previa discussione col gruppo nel primo incontro, in modo sia propositivo che interlocutorio, sulla base delle inclinazioni e della carriera pregressa degli studenti.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	E-mail al docente andrea.piras2@unibo.it



	Dato che il LabEtn è un percorso di approfondimento, è consigliabile che lo studente abbia frequentato (sia nella triennale che/o nella magistrale) i corsi di insegnamenti iranologici tenuti dai docenti delle discipline (A. Panaino, A. Piras, P. Ognibene, P. Callieri). Altri insegnamenti affini e compatibili (V. Laviola, L. Colliva) saranno ritenuti propedeutici alla frequentazione del LabEtn (e integrabili con letture di complemento).
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Una delle aule di Palazzo Corradini.
<u>Bibliografia:</u>	La bibliografia critica, sia generale che settoriale, verrà fornita nei primi incontri. Coloro che avessero frequentato gli insegnamenti iranologici (o altri, vedi sopra: Modalità di accesso) possono utilizzare le rispettive bibliografie di base dei corsi, come materiale di inquadramento complessivo e ricapitolativo.

<b>LABORATORIO DI SCHEDATURA E CATALOGAZIONE DI TESTI E MANOSCRITTI LATINI RELATIVI ALLA STORIA DELLA SCIENZA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	prof.ssa Iolanda Ventura
<u>Date previste:</u>	aprile 2024
<u>Orario:</u>	In definizione
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio mira a formare gli studenti in merito alle modalità specifiche di catalogazione dei codici latini che tramandano testi scientifici (ovvero di astronomia, astrologia, scienze della natura, medicina), che richiedono particolari competenze in merito all'identificazione di autori, alla catalogazione di testi e forme di testo, alla descrizione di elementi appartenenti alla mise en page ed alla decorazione del testo.
<u>Programma:</u>	A seguito di una formazione iniziale, che insegnerà ad usare strumenti di lavoro specifici e fornirà un primo panorama dell'evoluzione del pensiero scientifico medioevale, gli studenti saranno chiamati a catalogare codici, identificando autori (e, eventualmente, assistendo alla preparazione di una scheda autore del Compendium Auctorum Latinorum Medii Aevi) e testi, e collaborando all'arricchimento di un catalogo di incipits di testi scientifici non attestati negli strumenti di lavoro correnti.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	invio di una mail alla docente responsabile <a href="mailto:iolanda.ventura@unibo.it">iolanda.ventura@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	in presenza o da remoto
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI CULTURA MATERIALE DELLA MODA: "GLI OGGETTI DELLA MODA NEI TELERI CON LE STORIE DI SANT'ORSOLA DI VITTORE CARPACCIO (1490-95), GALLERIE DELL'ACCADEMIA DI VENEZIA".</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Elisa Tosi Brandi, Maria Cristina Carile, Barbara Ghelfi, Alessandro Volpe, con la collaborazione di Maria Teresa Dal Bo (Gallerie dell'Accademia di Venezia).
<u>Date previste:</u>	marzo-aprile 2024.
<u>Orario:</u>	in definizione
<u>Obiettivi:</u>	Nell'ambito di una collaborazione con le Gallerie dell'Accademia di Venezia, che hanno da poco pubblicato la piattaforma multimediale "Da cosa nasce storia" riguardante i teleri con le Storie di Sant'Orsola di Vittore Carpaccio, il laboratorio offre a un piccolo gruppo di studenti l'opportunità di partecipare alla valorizzazione di queste opere d'arte sperimentando un approccio di studio di cultura materiale relativo agli oggetti della moda raffigurati.

	<p>Il laboratorio fornisce gli strumenti per leggere un'opera d'arte approfondendo un tema dai molteplici e rilevanti significati (politici, sociali, economici, culturali) connessi al fenomeno della moda, di cui nel XV secolo si aveva ormai consapevolezza dopo due secoli dalla sua comparsa in Europa. L'idea è quella di far "parlare" la fonte iconografica attraverso capi di abbigliamento e tessuti che Carpaccio ha descritto con minuzia di dettagli restituendo visivamente spaccati di vita quotidiana veneziana del suo tempo. Durante il laboratorio gli studenti verranno invitati a riflettere sul patrimonio culturale della moda e sulle sue potenzialità narrative interrogandosi sul significato che questi oggetti avevano all'epoca di Carpaccio: come e da chi venivano prodotti? Qual era il loro valore economico? Quali i materiali con i quali erano realizzati? L'analisi degli oggetti dipinti, necessariamente supportata con quanto descritto nelle fonti documentarie, letterarie e materiali, fornirà dati per redigere schede interpretative su argomenti circoscritti da mettere a disposizione delle Gallerie dell'Accademia. Ciò al fine di arricchire le storie che i teleri sono in grado di raccontare anche attraverso il dispositivo multimediale da poco allestito.</p>
<u>Programma:</u>	<p>descrizione e presentazione della piattaforma multimediale "Da cosa nasce storia", sue finalità e stato dell'arte del progetto; Vittore Carpaccio: il contesto e le opere; analisi della storia della moda attraverso i teleri con le Storie di S. Orsola: vesti, accessori e tessuti costituiranno il punto di osservazione per mettere in luce l'impatto che la moda ha avuto nella politica, nell'economia, nella società e nella cultura del XV secolo; individuazione di una selezione di cataloghi digitali storico artistici e tessili su cui impostare le ricerche di confronto; Visita didattica alle Gallerie dell'Accademia.</p> <p>Alla fine del laboratorio è richiesta la redazione di schede, da concordare con i docenti, con analisi di vesti e tessuti dipinti nei teleri e confronti con fonti scritte e materiali laddove disponibili.</p>
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8 (LM BAAP; LM Scienze del libro e del documento).
<u>Modalità di accesso:</u>	inviare un'e-mail a Elisa Tosi Brandi (e.tosibrandi@unibo.it)
<u>Luogo di svolgimento:</u>	prevalentemente in PRESENZA a Ravenna, Dipartimento di Beni Culturali; parte in modalità mista su Teams.
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO SU PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, PROCEDURE AMMINISTRATIVE E BENI CULTURALI.</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Giuseppe Garzia
<u>Date previste:</u>	aprile-maggio 2024
<u>Orario:</u>	da definire
<u>Obiettivi:</u>	<p>approfondimenti sul regime giuridico (principi e regole) dell'attività della Pubblica Amministrazione e sul processo di trasformazione digitale del sistema amministrativo. In particolare, il Laboratorio intende fornire agli studenti una visione d'insieme dei principi e delle regole giuridiche che caratterizzano l'attività dell'amministrazione pubblica anche nell'ottica di poter approfondire (muovendo da conoscenze di base) alcuni aspetti di particolare interesse correlati a quanto oggetto dell'insegnamento "diritto dei beni culturali".</p>
<u>Programma:</u>	<p>Il progetto didattico si propone di consentire agli studenti di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- acquisire una buona conoscenza dei principi cardine dell'azione amministrativa attraverso cui poter "leggere" le norme (sovente non chiare e lineari) riguardanti la PA che quasi quotidianamente vengono</li> </ul>

	<p>emanate da Parlamento e Governo e che, proprio per questo, investono la vita dei cittadini. A tale riguardo, anche tenendo conto della preparazione richiesta per la partecipazione a selezioni e concorsi pubblici (per l'accesso al lavoro nelle pubbliche amministrazioni) le attività didattiche verranno anche incentrate sui principali aspetti del "procedimento amministrativo" e quindi della relativa legge n. 241/1990 (come, ad esempio, la partecipazione degli interessati, le modalità di accesso agli atti della pubblica amministrazione, gli obblighi di trasparenza);</p> <p>- conoscere le principali misure (norme, piani, programmi), adottate e in corso di definizione, di ammodernamento dell'amministrazione con particolare riferimento alla sua trasformazione digitale; considerato che la strategia digitale investe trasversalmente il rapporto tra PA, cittadini e operatori economici e si riflette direttamente sull'accessibilità ai servizi che Stato, Regioni e Comuni devono garantire, l'attenzione verrà rivolta in particolare alle misure che a questo riguardo sono state previste dal PNNR per la valorizzazione del patrimonio culturale;</p> <p>Il Laboratorio prevede inoltre la formazione di gruppi di lavoro per la disamina di atti e documenti riferiti a procedimenti amministrativi riguardanti, in particolare, i beni culturali, cui seguirà una illustrazione e discussione collegiale a conclusione degli incontri.</p>
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	aperto senza limite d'accesso per gli studenti di BAAP e della LM5
<u>Modalità di accesso:</u>	inviare mail a: giuseppe.garzia@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Il laboratorio si svolgerà in una delle sedi del Campus di Ravenna. La sede specifica verrà comunicata agli iscritti prima dell'inizio delle lezioni.
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO INTRODUTTIVO ALLA CATALOGAZIONE DI DOCUMENTI MODERNI</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Lucia Sardo
<u>Date previste:</u>	aprile-maggio 2024
<u>Orario:</u>	In definizione
<u>Obiettivi:</u>	il laboratorio ha la finalità di introdurre alla catalogazione descrittiva di documenti moderni (libri e altre risorse cartacee).
<u>Programma:</u>	A una parte introduttiva relativa alla normativa in uso in Italia (REICAT) seguirà una parte con esempi pratici di descrizione catalografica. Gli studenti saranno poi guidati nella redazione di registrazioni catalografiche.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	invio di una mail a lucia.sardo@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	in presenza – MAR
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI PROTEZIONE, SENSIBILIZZAZIONE E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: MISSIONI ARCHEOLOGICHE E SOCIAL MEDIA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Luca Colliva
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Dott.ssa Serenella Mancini; Dott.ssa Melania Marano
<u>Collaboratori:</u>	Dott. Domenico Andreucci; Dott.ssa Giulia Giubergia
<u>Date previste:</u>	aprile - maggio 2024 (incontri suddivisi tra aprile e maggio)
<u>Orario:</u>	da concordare

<u>Obiettivi:</u>	Apprendimento teorico e pratico dell'uso dei social media per la divulgazione, sensibilizzazione e valorizzazione dei contesti archeologici
<u>Programma:</u>	Laboratorio dedicato allo studio dell'uso dei social media per la divulgazione, sensibilizzazione e valorizzazione dei contesti archeologici. Il laboratorio didattico, realizzato in collaborazione con il Laboratorio P.A.S.T. del DBC, prevede una serie di lezioni seminariali dedicate all'uso dei diversi social-media e alla realizzazione di possibili contenuti multimediali. Le lezioni seminariali sono propedeutiche alle successive attività pratiche di ideazione e realizzazione di materiali multimediali dedicati. Durante questa seconda fase del laboratorio, infatti, gli studenti saranno suddivisi in gruppi di lavoro a cui verrà chiesto di preparare materiale divulgativo da utilizzare sui diversi social-media delle missioni archeologiche che collaborano con il laboratorio.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente responsabile luca.colliva2@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	DBC e Palazzo Verdi
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI RIORDINO E INVENTARIAZIONE ARCHIVISTICA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	prof. Stefano Allegrezza, Prof. Stefano Allegrezza, dr. Dario Taraborrelli (archivista) e il personale dell'Archivio di Stato di Ravenna.
<u>Date previste:</u>	aprile-maggio 2024
<u>Orario:</u>	in definizione
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio intende fornire le competenze necessarie per lo svolgimento di attività di riordino e inventariazione mediante l'impiego degli strumenti software di descrizione archivistica oggi più utilizzati, al fine di realizzare elenchi di consistenza ed inventari.
<u>Programma:</u>	Temi trattati: introduzione agli strumenti di descrizione archivistica; presentazione dei principali standard per la descrizione archivistica; illustrazione degli strumenti software per la descrizione archivistica; attività pratica di riordino e descrizione archivistica (schedatura) di materiali archivistici svolta presso l'Archivio di Stato di Ravenna. A ciascuno studente verrà assegnato un progetto da svolgere autonomamente.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	15
<u>Modalità di accesso:</u>	invio di una e-mail al docente responsabile stefano.allegrezza@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Archivio di Stato di Ravenna (in presenza)
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO Materiali e tecniche nei dipinti da stanza tra il XV e il XIX secolo</b>	
Docente responsabile scientifico	Prof.ssa Barbara Ghelfi
Docente responsabile operativo	Dott.ssa Chiara Matteucci
Collaborazioni	Si prevedono interventi di esperti nel settore dell'imaging multispettrale, della technical art history, del restauro e della conservazione.
Date previste	Aprile-maggio 2024
Orario	In definizione

Obiettivi	Il laboratorio intende offrire un'introduzione alle principali tecniche di diagnostica artistica e un primo approccio metodologico alla lettura e interpretazione dei dati diagnostici e stilistici, ai fini della valutazione dello stato di conservazione delle opere analizzate e a supporto dei processi di autenticazione.
Programma	L'opera d'arte dal punto di vista tecnico e materico: analisi dei materiali e considerazioni sullo stile. Cenni sulle principali tecniche diagnostiche: imaging multispettrale, spettrometria di fluorescenza a raggi X, studio in sezione stratigrafica con SEM, micro-Ftir e micro-Raman. Presentazione e discussione di casi reali riguardanti prevalentemente opere di scuola europea del XV-XIX secolo.
Numero massimo iscritti	12
Modalità di accesso	Si prega di inviare la propria candidatura a <a href="mailto:barbara.ghelfi@unibo.it">barbara.ghelfi@unibo.it</a> . La selezione dei candidati avverrà sulla base della media che deve essere pari o superiore a 28/30; è raccomandata la redazione di una lettera motivazionale che accompagni la richiesta di iscrizione.
Luogo di svolgimento	Laboratorio diagnostico
Bibliografia	Triolo P., 2020, <i>Manuale pratico di documentazione e diagnostica per immagine per i BB.CC</i> , Il Prato, Firenze; Ragai J., 2015, <i>The scientist and the forger</i> , Imperial College Press, London

<b>LABORATORIO DI MODELLAZIONE 3D</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. A. Iannucci
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Dott. Simone Zambruno, dott.ssa Francesca Fabbri
<u>Date previste:</u>	Aprile-maggio 2024
<u>Orario:</u>	Da definire
<u>Obiettivi:</u>	il laboratorio mira a fornire le competenze di base per l'utilizzo della modellazione 3D come strumento di ricostruzione digitale di oggetti e monumenti, studio e comunicazione del patrimonio culturale, in relazione alle best practice individuate dalla comunità scientifica negli ultimi venti anni
<u>Programma:</u>	Sarà introdotto il software opensource Blender e le soluzioni open più efficaci per la costruzione di modelli 3D e gli elementi della Computer Graphics (render, filmati, virtual tour). Nell'ambito dell'attività pratica, gli studenti si impegneranno nella ricostruzione di un caso studio di rilevanza culturale, impareranno un approccio metodologico fondato sul materiale documentario e sulle fonti a disposizione. Al termine del corso, lo studente avrà acquisito le competenze di base della modellazione 3D e dell'applicazione di texture. Inoltre, avrà appreso il workflow necessario per creare applicazioni interattive dopo una panoramica dei software coinvolti in un progetto di computer grafica e i suoi potenziali sviluppi.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	15
<u>Modalità di accesso:</u>	Si richiedono conoscenze di base di computer graphics. Inviare una mail per la candidatura a <a href="mailto:alessandro.iannucci@unibo.it">alessandro.iannucci@unibo.it</a> , allegando un cv. Lo svolgimento del laboratorio didattico è prerequisito necessario per svolgere una tesi di laurea applicativa di carattere multimediale presso il laboratorio FrameLAB
<u>Luogo di svolgimento:</u>	20 ore di presentazione in modalità sincrona e asincrona (lezioni in presenza presso il Laboratorio didattico di Palazzo Corradini e online via

	Teams; tutorial videoregistrati), 30 ore di attività laboratoriale da parte degli studenti in presenza presso il FrameLAB del Dipartimento di Beni Culturali o autonomamente con supervisione del tutor.
<b>Bibliografia:</b>	/

<b>LABORATORIO DI ESPERIENZE MUSICALI NEI RESOCONTI DI VIAGGIO</b>	
<b>Docente responsabile:</b>	Prof.ssa Donatella Restani
<b>Docente responsabile operativo:</b>	Dott.ssa Alessia Zangrando (PhD XXXVII ciclo)
<b>Date previste:</b>	9, 15, 22 aprile, 20 maggio 2024
<b>Orario:</b>	14-16
<b>Obiettivi:</b>	Si propone di considerare i resoconti di viaggio come fonti per lo studio della musica tra l'Antichità e l'età moderna, con l'obiettivo di arricchire le informazioni necessarie allo studio di popoli 'lontani' dal punto di vista geografico, cronologico o culturale, nonché privi di una tradizione musicale scritta. L'obiettivo è dunque quello di valorizzare l'aspetto materiale e immateriale di questa categoria di fonti e testimonianze.
<b>Programma:</b>	Si rifletterà sulla necessità di considerare un patrimonio musicale sinora poco conosciuto e che implica di fatto un approccio multidisciplinare, spaziando dall'analisi dei testi manoscritti e a stampa all'esame delle testimonianze iconografiche e della musica notata. Si rifletterà inoltre sulle problematiche collegate alla terminologia usata e alla classificazione delle esperienze sonore riportate. I dati raccolti verranno infine inseriti in un file Excel per popolare un database relazionale.
<b>Numero massimo di iscritti:</b>	15 di cui 7 per la LM5.
<b>Modalità di accesso:</b>	invio della richiesta a donatella.restani@unibo.it e in CC ad alessia.zangrando2@unibo.it
<b>Luogo di svolgimento:</b>	in presenza e online
<b>Bibliografia:</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- S. Emerit, S. Perrot, A. Vincent, Le paysage sonore de l'Antiquité. Méthodologie, historiographie et perspectives, Actes de la journée d'études tenue à l'Ecole française de Rome, le 7 janvier 2013, Châtillon, Institut Français d'Archéologie Orientale, 2015.</li> <li>- F. A. Gallo, Introduzione, in: Musica e Storia dal Medio Evo all'Età moderna, Bologna, il Mulino, 1985, pp. 9-29.</li> <li>- F. A. Gallo, Premessa, in P. Dessì (a cura di), Per una storia dei popoli senza note, Bologna, Clueb, 2010, pp. 7-10.</li> <li>- N. Guidobaldi, D. Restani, Paesaggi con eventi sonori: dall'Antichità al Grand Tour. Introduzione a due voci, in Patrimonio culturale condiviso: viaggiatori prima e dopo il Grand Tour, Napoli, Associazione culturale viaggiatori, Dipartimento di Beni Culturali, Università degli Studi di Bologna, 2019, 2019, pp. 331 – 337.</li> <li>- D. Restani, A Note, in «Itineraria», 2017, 16, pp. 7-11.</li> </ul>

<b>LABORATORIO DI ICONOGRAFIA MUSICALE</b>	
<b>Docente responsabile:</b>	Prof.ssa Nicoletta Guidobaldi, dr.ssa Gaia Prignano
<b>Date previste:</b>	secondo semestre (aprile-maggio-giugno 2024).
<b>Orario:</b>	date e orari saranno concordati con gli studenti iscritti

<u>Obiettivi:</u>	dopo una breve introduzione alla lettura e interpretazione delle rappresentazioni figurative a soggetto musicale e ai principali metodi di schedatura adottati dai centri internazionali di documentazione, il Laboratorio prevede esercitazioni di catalogazione ed archiviazione digitale di diverse tipologie di fonti iconografico-musicali (dipinti, miniature, incisioni, rilievi ecc., dall'Antichità ai nostri giorni), con particolare riferimento alle principali linee di ricerca sull'immaginario musicale attualmente in corso nel DBC, in collaborazione con l'IMS (International Musicological Society) Study Group on Musical Iconography.
<u>Programma:</u>	/
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8
<u>Modalità di accesso:</u>	Il Laboratorio è aperto agli studenti del corso di Laurea Magistrale BAAP (Beni Archeologici, Artistici e del Paesaggio) e a quelli del corso di Laurea Magistrale in Scienze del Libro e del Documento; le domande di ammissione, riservate agli studenti regolarmente iscritti, andranno inviate per mail, senza specifica modulistica ma corredate di cv universitario, alla docente responsabile: nicoletta.guidobaldi@unibo.it entro il 15 novembre 2023.
<u>Luogo di svolgimento:</u>	in presenza: sede da definire; in caso di necessità si valuterà la possibilità di collegamenti a distanza, su TEAMS
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI LETTURA DELL'OPERA D'ARTE DAL TARDOANTICO AL CONTEMPORANEO</b>	
<u>Docente responsabile scientifico:</u>	Prof. Alessandro Volpe
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Proff. Alessandro Volpe, Gian Luca Tusini, Maria Cristina Carile, Barbara Ghelfi
<u>Date previste:</u>	secondo semestre (maggio 2024).
<u>Orario:</u>	orario da stabilire (3 ore di presentazione da parte dei docenti, seguite da lavoro individuale)
<u>Obiettivi:</u>	Il progetto didattico è indirizzato a preparare il partecipante alla stesura di una scheda, un genere storiografico caratterizzato dalla sintesi del dettato e dalla concentrazione su un singolo oggetto artistico.
<u>Programma:</u>	L'introduzione dei docenti (Carile, Ghelfi, Tusini, Tosi Brandi) porterà una comunicazione tecnico didattica sulle norme più diffuse nella compilazione e una esemplificazione sulla tipologia di schede redatte in passato dagli stessi, per lo più schede di opere/oggetti per cataloghi di mostre o musei. Il candidato sarà guidato nella stesura di un testo di questo frequentatissimo genere, su un'opera a sua scelta.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10, di cui 2 per la LM5
<u>Modalità di accesso:</u>	a seguito di domanda dei candidati, da inviare via mail all'indirizzo del docente responsabile, prof. Alessandro Volpe (a.volpe@unibo.it) si svolgerà una selezione basata sugli esami già svolti fino a completamento dei posti disponibili
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Campus di Ravenna, sede da definire
<u>Bibliografia:</u>	/

<b>LABORATORIO DI STORIA E ATTUALITÀ DEL TERRITORIO ROMAGNOLO</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	prof. Alberto Malfitano e prof.ssa Raffaella Biscioni

<u>Date previste:</u>	maggio 2024
<u>Orario:</u>	orario da stabilire
<u>Obiettivi:</u>	Ricostruire il palinsesto storico del territorio romagnolo in età contemporanea fino all'attualità.
<u>Programma:</u>	I recenti eventi alluvionali che hanno colpito la Romagna evidenziano l'urgenza di ricostituire una conoscenza aggiornata del territorio su cui viviamo e operiamo. Il laboratorio sarà dedicato allo studio dell'evoluzione del territorio romagnolo, dei suoi aspetti urbani e paesaggistici. Questa prima edizione del laboratorio si concentrerà sull'ambito ravennate tra fine Ottocento e i nostri giorni. Tre lezioni frontali tenute dai docenti proponenti (proff. Biscioni, Malfitano, Pasini) affronteranno temi quali: le bonifiche tra fine XIX sec. e inizio XX sec.; lo sviluppo turistico della costa; le trasformazioni agrarie e industriali del secondo dopoguerra; le trasformazioni post-belliche; il consumo di suolo in epoca recente. A studenti e studentesse sarà proposto di lavorare su documenti e fonti relativi ad ambiti circoscritti (cartografia, fondi fotografici, quadri conoscitivi ecc.) che restituiscano il senso delle profonde trasformazioni del paesaggio che ci circonda con cui comporre scenari di un possibile futuro
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10 per la laurea in Beni Culturali; 5 per la LM5.
<u>Modalità di accesso:</u>	Inviare una mail di candidatura alla professoressa Raffaella Biscioni (raffaella.biscioni@unibo.it)
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Campus di Ravenna, Palazzo Corradini
<u>Bibliografia:</u>	Alberto Magnaghi, <i>Il principio territoriale</i> , Bollati Boringhieri, Torino, 2020; Arturo Lanzani, <i>Città, territorio, urbanistica tra crisi e contrazione</i> , Milano, FrancoAngeli, 2015; Carla Giovannini, Giovanni Ricci, <i>Le città nella storia d'Italia. Ravenna</i> , Roma-Bari, Laterza, 1985; Angelo Varni (a cura di), <i>Lo scorrere del paesaggio. Il trasformarsi della pianura romagnola dalla preistoria al '900</i> , Faenza, Edit, 1997; Tito Menzani, <i>L'attività di bonifica nel territorio romagnolo. Percorsi di sviluppo in 150 anni di Italia unita</i> , Imola, La Mandragora, 2011; <i>La cognizione del paesaggio. Scritti di Lucio Gambi sull'Emilia-Romagna e dintorni</i> , a cura di Maria Pia Guermandi e Giuseppina Tonet Bononia University Press, 2008; L. Gambi, <i>'La fotografia e il paesaggio'</i> , in <i>Scatti di memoria dall'archivio fotografico della Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna</i> , a cura di L. Cottignoli, Ravenna, Longo, 2002.

<b>LABORATORIO GUARDARE ED ESSERE GUARDATI</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Lucia Corrain, Luca Ciancabilla, Gian Luca Tusin
<u>Date previste:</u>	maggio 2024
<u>Orario:</u>	orario da stabilire
<u>Obiettivi:</u>	Insegnare agli studenti a conoscere le opere d'arte e a interagire con loro, sotto i più svariati punti di vista.
<u>Programma:</u>	Per questo laboratorio si è pensato a un percorso che potremmo definire fenomenologico – semiotico di competenza della prof. Corrain. Si vuole portare alla conoscenza degli studenti un concetto espresso tra fine Ottocento e inizio Novecento nell'ambito della storia dell'arte di impronta formalistica, anche se si deve precisare che la mera analisi stilistica viene superata da una più attenta indagine, relativa alla percezione e alle sue dinamiche psicologiche.



	In particolare si vuole fare riferimento al concetto di Aufmerksamkeit, cioè "attenzione". L'attenzione che i personaggi dipinti paiono esprimere per ciò che sta fuori dal quadro. L'attenzione che lega noi riguardanti ad essi. Tale concetto fu sviluppato da Alois Riegl specialmente in riferimento alla produzione olandese del secolo XVII che ritrae l'alta borghesia ricca e potente in una composizione, dove l'atteggiamento delle figure sono costruiti per superare il confine fra finzione e ambiente vissuto. Lo sguardo del quadro verso il fuori è stato poi messo a punto da Meyer Schapiro che ha costruito una relazione con la struttura linguistica: lo sguardo in "macchina" trova un'equivalenza nell'io e il profilo nella terza persona, tu o voi. Si esamineranno le differenze con altri dipinti di altre epoche e congiunture storiche, soprattutto di arte sacra, nonché le tendenze dell'arte contemporanea volte da un lato a sminuire l'apparato mimetico della pittura e a dare importanza alla tela o alla superficie di colori; dall'altro a far coincidere sempre più arte (non pittorica) e mondo reale.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	15, di cui 5 per la LM5
<u>Modalità di accesso:</u>	Colloquio motivazionale
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Campus di Ravenna, sede da definire
<u>Bibliografia:</u>	Alois Riegl, <i>Lo sguardo di Rembrandt</i> , tr. it., Castelveccchi 2020; John Shearman, <i>Arte e spettatore nel Rinascimento italiano</i> , Jaca Book; Meyer Schapiro, <i>Per una semiotica del linguaggio visivo</i> , Meltemi, Roma 2003 (il testo verrà consegnato durante il laboratorio).

<b>LABORATORIO DI FORMAZIONE PER ESPERTO FORENSE IN ANTICHITÀ E OGGETTI D'ARTE</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Proff. e dott. Federica Botti, Barbara Ghelfi, Gian Luca Tusini, Lucia Sardo, Chiara Matteucci, Giuseppe Garzia, Prof.sse Federica Botti, Lucia Sardo
<u>Date previste:</u>	maggio/giugno
<u>Orario:</u>	tarda mattinata
<u>Obiettivi:</u>	Alla fine del laboratorio si avranno le basilari conoscenze per svolgere l'attività di perito/consulente in ambito forense.
<u>Programma:</u>	<p>Il laboratorio si propone di fornire le prime essenziali conoscenze per rivestire i ruoli di consulente e perito forensi nelle materie dell'arte e librario. Si tratta di soggetti che operano nel mondo del lavoro aventi competenze tecniche e specialistiche su determinati autori o periodi della storia dell'arte, dei documenti e libri.</p> <p>L'attività del consulente e del perito è rispettivamente disciplinata dai codici di procedura civile e di procedura penale; pertanto, essi devono avere non solo una elementare conoscenza delle fasi processuali nelle quali è richiesta la loro professionalità, ma anche sapersi muovere in esse. A tal fine, gli studenti verranno introdotti alla conoscenza dell'ambito forense grazie anche alla collaborazione di avvocati esperti nel settore oltre che di magistrati. Il compito del consulente e del perito è quello di fornire valutazioni, stime e delucidazioni. Per tale ragione gli studenti coinvolti nell'attività di laboratorio approfondiranno specifici settori della storia dell'arte e del libro/documenti in modo tale da acquisire conoscenze e abilità tali da consentire loro di avere una solida base di partenza per una futura specializzazione professionale. Verranno altresì introdotti, attraverso la presentazione di diverse casistiche, alle principali questioni che vedono</p>

	<p>coinvolto il mondo dell'arte con l'attività forense, dal falso d'autore alla stima di una determinata opera d'arte e di libri antichi e rari.</p> <p>Queste conoscenze consentiranno agli studenti di impostare una prima consulenza/perizia, cioè una valutazione scritta circa l'autenticità, lo stato di conservazione, la datazione o l'epoca e la storia dell'opera, oltre alla attribuzione del valore economico della stessa.</p> <p>L'attività pratica di laboratorio si soffermerà sull'aiuto alla stesura di tale consulenza/perizia, offrendo le conoscenze base per meglio predisporre una. Sarà prevista una visita di due ore presso la Camera di Commercio di Ravenna in occasione della quale verranno spiegate ai frequentanti il laboratorio le modalità di iscrizione presso gli appositi elenchi.</p> <p>Le lezioni si svolgeranno in presenza ed è richiesta la frequenza obbligatoria dell'80% delle attività</p>
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8 di cui 3 per la LM5
<u>Modalità di accesso:</u>	inviare una lettera motivazionale con un breve c.v. dove sarà indicato il corso di laurea, a: federica.botti2@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Dipartimento di Beni Culturali
<u>Bibliografia:</u>	Balasso R., Berton E., Zen P., La perizia e la consulenza tecnica d'ufficio e di parte, Maggioli, 2014

<b>LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Proff. Claudio Cavazzuti, Maurizio Cattani
<u>Date previste:</u>	maggio-giugno 2024
<u>Orario:</u>	9:00-18:00
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio si propone di formare gli studenti alle metodologie applicate nell'archeologia sperimentale, in particolare la stesura del protocollo di sperimentazione, la riproduzione delle varie fasi delle catene operative, l'utilizzo delle materie prime (argilla, pietra, metallo), la produzione e la rifinitura di repliche di manufatti archeologici, la costruzione e l'utilizzo di strutture da fuoco, la documentazione dei processi impiegati.
<u>Programma:</u>	Il programma prevede la riproduzione delle lavorazioni condotte in una officina dell'età del bronzo, a partire dalla fabbricazione dei crogioli e degli ugelli in argilla impiegati nei processi fusori, fino alla fusione del bronzo, alla lavorazione e all'uso di repliche di oggetti metallici ascrivibili all'età del bronzo.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	16
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda ai docenti <a href="mailto:claudio.cavazzuti3@unibo.it">claudio.cavazzuti3@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Area archeologica di Solarolo (RA), via Ordiere oppure Lugo di Romagna. Le modalità per raggiungere le sedi saranno comunicate in seguito.
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Barbieri M, Cavazzuti C, Pellegrini L, Scacchetti F. Experiencing visible and invisible metal casting techniques in the Bronze Age Italy. In: Kelm R, editor. Archaeology and Crafts Experiences and Experiments on traditional Skills and Handicrafts in Archaeological Open-Air Museums in Europe. Husm; 2015. p. 94–102.</li> <li>• Barbieri M, Cavazzuti C. Stone Moulds from Terramare (Northern Italy): Analytical Approach and Experimental Reproduction. EXARC Online Journal. 2014 (1).</li> <li>• Coles JM. Experimental Archaeology. Academic Press; 1979.</li> <li>• Paardekoper R, Reeves Flores J. Experiment past. Histories of Experimental Archaeology. Sidestone Press; 2014.</li> </ul>

<b>LABORATORIO DI ARCHEOZOLOGIA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Antonio Curci
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Dott. Fabio Fiori
<u>Date previste:</u>	13-16 maggio 2024
<u>Orario:</u>	9:30-12:30; 14:30-16:30
<u>Obiettivi:</u>	Introdurre allo studio dei reperti archeozoologici.
<u>Programma:</u>	Il laboratorio mostrerà i principi fondamentali dell'anatomia comparata, i criteri d'identificazione dei reperti faunistici e informazioni basilari sull'osteometria. Le attività consisteranno nella determinazione, documentazione e analisi di reperti faunistici provenienti dagli scavi archeozoologici Unibo.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente <a href="mailto:antonio.curci@unibo.it">antonio.curci@unibo.it</a> e <a href="mailto:fabio.fiori5@unibo.it">fabio.fiori5@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	DiSci UOS Ravenna, via San Vitale 30 (Casa Traversari)
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• DE GROSSI MAZZORIN 2009, Archeozoologia, Manuali Laterza.</li> <li>• SCHMID E. 1972 - <i>Atlas of animal bones</i>, Elsevier Publishing Company, Amsterdam, London, New York.</li> </ul>

<b>LABORATORIO DI ARCHEOLOGIA URBANA A RAVENNA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Proff. Enrico Giorgi, Federica Boschi
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Prof. Andrea Fiorini, Prof.ssa Anna Gamberini
<u>Date previste:</u>	20-23 maggio 2024
<u>Orario:</u>	12:00-16:00
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio è dedicato alle moderne tecniche di documentazione e indagine di siti e monumenti antichi, e prevede attività di rilievo topografico e fotogrammetrico (stazione totale, laser scanner, fotogrammetria), analisi degli elevati (archeologia dell'architettura), prospezioni geofisiche (metodi georadar e geomagnetico), studio e catalogazione dei reperti materiali, che avranno per oggetto aree o edifici del centro storico di Ravenna.
<u>Programma:</u>	Il programma prevede esercitazioni pratiche di rilievi strumentali sul campo e attività in laboratorio dedicati all'elaborazione e restituzione dei dati e allo studio e documentazione della cultura materiale. Per l'a.a. 2023/2024 il Laboratorio si svolgerà a Ravenna e avrà per oggetto spazi e monumenti della città, che saranno documentati e investigati in collaborazione con la Soprintendenza ABAP di Ravenna, il Comune e il Centro Studi per l'Archeologia dell'Adriatico. I contesti oggetto del laboratorio saranno dunque affrontati con un approccio multidisciplinare, attento a tutti gli aspetti dell'archeologia urbana, dal posizionamento e rilievo topografico, alla documentazione degli elevati e caratterizzazione del sottosuolo, all'analisi dei materiali (classificazione e catalogazione)
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente <a href="mailto:federica.boschi5@unibo.it">federica.boschi5@unibo.it</a> ; <a href="mailto:andrea.fiorini6@unibo.it">andrea.fiorini6@unibo.it</a>

<u>Luogo di svolgimento:</u>	Centro storico di Ravenna, DiSCi UOS Ravenna, via San Vitale 30 (Casa Traversari)
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Boschi F., 2020, <i>Archeologia senza scavo. Geofisica e indagini non invasive</i>, Bologna;</li> <li>• Fiorini A., 2019, <i>I castelli della Romagna. Indagini di Archeologia dell'architettura</i>, All'Insegna del Giglio, Firenze;</li> <li>• Giorgi E. (a cura di), <i>Groma 2(2009). In profondità senza scavare. Metodologie di indagine non invasiva per l'archeologia</i>, Bologna 2009.</li> </ul>

<b>LABORATORIO DI ARCHEOBOTANICA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Marialetizia Carra
<u>Date previste:</u>	27-30 maggio 2024
<u>Orario:</u>	09:00-14:00
<u>Obiettivi:</u>	Conoscenza delle principali classi di materiali archeobotanici presenti sugli scavi archeologici, apprendimento delle modalità di campionamento, trattamento ed analisi dei resti vegetali in contesto archeologico. Visione delle collezioni di confronto di resti vegetali.
<u>Programma:</u>	20 ore di lezioni frontali più lavoro bibliografico individuale.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente <a href="mailto:marialetizia.carra2@unibo.it">marialetizia.carra2@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	DiSCi UOS Ravenna, via San Vitale 30 (Casa Traversari)
<u>Bibliografia:</u>	Di Pasquale G., 2011. <i>Che cos'è l'archeobotanica</i> . Carocci editore, Roma.

<b>LABORATORIO DI SIGILLOGRAFIA BIZANTINA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Margherita Elena Pomero
<u>Date previste:</u>	prima metà di giugno 2024
<u>Orario:</u>	09:30-13:30
<u>Obiettivi:</u>	Il laboratorio mira a fornire agli studenti nozioni introduttive circa la sigillografia bizantina, i principali repertori del settore, nonché la capacità pratica di leggere e datare un sigillo. Queste attività saranno svolte insieme al docente per un seminario di 30 h. In autonomia (20 h.) ai frequentanti sarà chiesto di consolidare il proprio sapere nella disciplina tramite letture mirate e di produrre la schedatura di una campionatura di sigilli riguardante una tipologia di loro interesse.
<u>Programma:</u>	Il mondo bizantino ci ha trasmesso un numero rilevante di sigilli prevalentemente in piombo. Essi, secondo una stima non recentissima (E. Kislinger), dovrebbero ammontare a circa 80.000 esemplari distribuiti in varie sedi di conservazione. Si dividono soprattutto tra bolli appartenenti a imperatori, dignitari civili o militari, e bolli pertinenti ad ecclesiastici, ma vi sono anche altre tipologie che concernono chiese e fondazioni monastiche. Da un punto di vista tipologico, i sigilli possono essere bilingui (greco-latini) dal VI fino alla metà del VII secolo, monolingui (greco) nelle età successive. Nei secoli VI e VII non di rado sono privi di immagini, presentando nel recto il nome del funzionario (o un suo monogramma) e nel verso la sua titolatura. Nei secoli VIII e IX sono molto frequenti tipi che mostrano nel recto un monogramma cruciforme, con un'invocazione di protezione rivolta a Dio o alla Vergine da parte dei loro possessori, e nel verso la titolatura di questi ultimi. A partire dal IX secolo, con maggiore frequenza rispetto ai periodi precedenti, si trovano

	<p>nel recto immagini della Croce, della Vergine o di Santi. I sigilli sono molto importanti per la formazione scientifica di ambito tardoantico e medievale tanto per gli archeologi – essendo frequente il loro rinvenimento in scavo – quanto per gli storici dell’arte e gli archivisti, in considerazione dell’alto</p> <p>numero di questi piccoli manufatti conservati nei musei e negli archivi italiani ed europei. Infatti, essi presentano molteplici aspetti di interesse, dalla lingua alla paleografia, dalla storia delle istituzioni all’onomastica, dalla storia religiosa alla iconografia. Il Laboratorio si articola in una introduzione teorica sulla sigillografia del mondo bizantino e in esercitazioni pratiche di lettura, analisi, datazione e catalogazione di un campione di sigilli riprodotti in formato digitale. È prevista anche una esercitazione presso il Museo Nazionale di Ravenna. Al termine del laboratorio gli studenti saranno in grado di redigere una scheda analitica del sigillo, orientandosi nella sua datazione e identificando le principali informazioni in esso contenute.</p>
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	8 di cui 4 per la LM5
<u>Modalità di accesso:</u>	richiesta via e-mail alla docente responsabile (margherita.pomero3@unibo.it) entro il 30 aprile 2024.
<u>Requisiti:</u>	È necessaria una conoscenza di base del greco antico (o perlomeno del suo alfabeto).
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Laboratorio di Bizantinistica Mesē, DBC e Museo Nazionale di Ravenna
<u>Bibliografia:</u>	N. Oikonomides, Byzantine Lead Seals, Washington, 1985; J.C. Cheynet, Introduction à la sigillographie byzantine in La société byzantine. L’apport des sceaux, I, Paris, 2008, pp. 1-82.

<b>LABORATORIO DI STUDIO E SCHEDATURA DELLA PRODUZIONE IN ARGILLA CRUDA E STUCCO DI AREA IRANICA</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Luca Colliva
<u>Docente responsabile operativo:</u>	Dott.ssa Serenella Mancini
<u>Collaboratori:</u>	Dott. Domenico Andreucci
<u>Date previste:</u>	giugno 2024
<u>Orario:</u>	da concordare
<u>Obiettivi:</u>	Apprendimento teorico e pratico delle metodologie per lo studio e la documentazione della produzione in argilla e stucco
<u>Programma:</u>	Laboratorio dedicato all’apprendimento delle metodologie di studio, documentazione, e catalogazione della statuaria e decorazione architettonica in argilla cruda e stucco proveniente da contesti archeologici iranici. Il Laboratorio, realizzato in collaborazione con il Laboratorio P.A.S.T. del DBC, prevede alcuni incontri seminariali sulle metodologie di studio, e catalogazione del materiale e attività pratiche di schedatura.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	10
<u>Modalità di accesso:</u>	mail di domanda al docente responsabile luca.colliva2@unibo.it
<u>Luogo di svolgimento:</u>	DBC e Palazzo Verdi
<u>Bibliografia:</u>	

<b>LABORATORIO DI ARCHEOGENETICA</b>
--------------------------------------

<u>Docente responsabile:</u>	Prof.ssa Elisabetta Cilli, Prof.ssa Donata Luiselli, Dott. Francesco Fontani, Dott.ssa Adriana Latorre
<u>Date previste:</u>	10-14 giugno 2024
<u>Orario:</u>	9.30 – 17.30
<u>Obiettivi:</u>	Acquisire competenze nell'analisi genetica di reperti biologici provenienti da contesti archeologici e museali.
<u>Programma:</u>	Il laboratorio di Archeogenetica si articola partendo dai concetti teorico-pratici di base dell'analisi del DNA antico, tra cui le tecnologie NGS (Next Generation Sequencing) e le problematiche connesse con l'analisi di reperti antichi, quali degradazione del DNA e contaminazione. Saranno quindi affrontate le tematiche riguardanti le analisi bioinformatiche dei dati genomici, partendo dall'analisi dei dati grezzi, fino all'allineamento con genomi di riferimento. In seguito, saranno effettuate esperienze di genotipizzazione di campioni moderni in laboratorio per poi, una volta acquisite le adeguate competenze e la padronanza degli strumenti tecnici, metodologici e bioinformatici necessari, gli studenti affronteranno analisi di campioni antichi, seguendo i progetti in corso nel laboratorio.
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	6 di cui 2 per la LM5
<u>Modalità di accesso:</u>	Per iscriversi sarà sufficiente indicare il nome, il numero di matricola e il corso di Laurea, in una mail da indirizzare ai docenti responsabili del laboratorio <a href="mailto:elisabetta.cilli@unibo.it">elisabetta.cilli@unibo.it</a> e <a href="mailto:donata.luiselli@unibo.it">donata.luiselli@unibo.it</a> e in copia a <a href="mailto:francesco.fontani2@unibo.it">francesco.fontani2@unibo.it</a> e <a href="mailto:adriana.latorre2@unibo.it">adriana.latorre2@unibo.it</a>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	Laboratorio del DNA antico, Dipartimento di Beni Culturali, Ravenna
<u>Bibliografia:</u>	Ravenna Bibliografia di base: Cilli E. (2023) Archaeogenetics. in Nikita E., Rehren T., Encyclopedia of Archaeology, 2nd ed., Elsevier, <a href="https://doi.org/10.1016/B978-0-323-90799-6.00017-3">https://doi.org/10.1016/B978-0-323-90799-6.00017-3</a> . Orlando, L., Allaby, R., Skoglund, P. et al. (2021) Ancient DNA analysis. Nat Rev Methods Primers 1, 14, <a href="https://doi.org/10.1038/s43586-020-00011-0">https://doi.org/10.1038/s43586-020-00011-0</a> .

<b>LABORATORIO DI RILIEVO 3D E GESTIONE DELLE NUVOLE DI PUNTI</b>	
<u>Docente responsabile:</u>	Prof. Alessandro Campedelli
<u>Date previste:</u>	giugno 2024
<u>Orario:</u>	9-12:30, 14:30-17:30
<u>Obiettivi:</u>	<p>Il laboratorio offre strumenti tecnici e teorici per approfondire la gestione dei dataset provenienti da rilievi tridimensionali effettuati tramite diverse tecnologie di acquisizione (es. laser scanner e rilievo fotogrammetrico SFM) per ottenere nuvole di punti e mesh texturizzate di alta qualità dai dati processati.</p> <p>Il laboratorio mira dunque a fornire gli strumenti necessari per la gestione dei dati e di modelli unitari (nuvole di punti e mesh) provenienti dall'integrazione di rilievi fotogrammetrici con rilievi laser. I partecipanti saranno in grado di scegliere di volta in volta i sistemi di acquisizione e la strumentazione più indicata per il proprio progetto e saranno in grado di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Integrare nuvole di punti di rilievi fotogrammetrici e laser scanner nello stesso progetto, da cui generare ortofoto e sezioni;</li> <li>- Filtrare outlier e vegetazione da nuvole di punti laser scanner e fotogrammetriche, con restituzioni di DSM (Digital Surface Model) e DTM (Digital Terrain Model);</li> </ul>

	- Realizzare modelli texturizzati ottimizzati per scopi di restituzione, documentazione e condivisione tramite web.
<u>Programma:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Droni per il rilevamento: tipologie e caratteristiche; cenni alla normativa ENAC</li> <li>• Acquisizione del dato: sensori; progettazione del piano di volo; condizioni ambientali ottimali; appoggio topografico (GSNN, Total Station) per la geo-referenziazione e per la validazione dei risultati.</li> <li>• Elaborazione del dato: dal progetto di presa all'orientamento delle immagini; modelli di punti e modelli di superfici; texturing; realizzazione ortofoto, esportazione DSM o DTM, esportazione nuvola di punti;</li> <li>• Laser scanner: dalla progettazione del rilievo all'acquisizione del dato; tecniche di allineamento e registrazione; geo-referenziazione dei dati; elaborazioni grafiche 2D e 3D.</li> </ul>
<u>Numero massimo di iscritti:</u>	5
<u>Modalità di accesso:</u>	<p>mail di domanda al docente <a href="mailto:alessandr.campedell2@unibo.it">alessandr.campedell2@unibo.it</a></p> <p>In considerazione delle tipologie di attività e metodi didattici adottati, la frequenza di questa attività formativa richiede lo svolgimento per tutti gli studenti dei moduli 1 e 2 in modalità e-learning, la partecipazione al modulo 3 di formazione specifica sulla sicurezza e salute nei cantieri archeologici e l'ottenimento dell'Idoneità alla Mansione in seguito a visita medica presso il Medico Competente di UNIBO. Indicazioni su date e modalità di frequenza del modulo 3 e della visita medica, sono consultabili nella apposita sezione del sito web di corso di studio.</p>
<u>Luogo di svolgimento:</u>	<i>Castrum</i> romano di <i>Burnum</i> (Croazia)
<u>Bibliografia:</u>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• ALESSANDRO CAMPEDELLI, <i>The Burnum Project: a combination of archaeological research and communication in Cultural Heritage</i>, in GROMA. 4 2019 Documenting Archaeology. Rivista on-line;</li> <li>• ALESSANDRO CAMPEDELLI, ENRICO GIORGI, <i>Burnum Project. Ricerche della Missione archeologica dell'Università di Bologna in Croazia (2005-2015)</i>, Ante Quem, Bologna 2018.</li> </ul>